

INDICE-SOMMARIO

<i>Prefazione alla Terza Edizione</i>	XI
<i>Prefazione alla Seconda Edizione</i>	XV

INTRODUZIONE

1. Considerazioni preliminari in merito all'origine internazionale dell'Unione Europea ed al rapporto fra diritto comunitario e diritti nazionali . .	1
2. Il diritto materiale comunitario. Le ragioni del titolo: "Diritto commerciale europeo"	7

CAPITOLO I

DIRITTO DI STABILIMENTO E LIBERA PRESTAZIONE DEI SERVIZI DELLE SOCIETÀ Il reciproco riconoscimento delle società beneficiarie

1. Considerazioni introduttive: il Trattato di Roma ed il diritto internazionale privato delle società.	13
2. La Convenzione di Bruxelles del 29 febbraio 1968 sul reciproco riconoscimento delle società e persone giuridiche nella CEE	23
3. Considerazioni generali sul "riconoscimento" delle società estere. Note storiche	27
4. La duplice accezione dell'espressione "riconoscimento" di una società . .	42
5. Il valore delle clausole contenute nei trattati di stabilimento e in quelli di amicizia, commercio e navigazione.	49
6. Il trattamento delle società straniere nella Comunità: l'art. 12 e gli artt. 43 e s., 49 e s. e 56 e s. CE	52
7. Il principio della diretta applicabilità delle norme del Trattato sullo stabilimento ed i servizi	61
8. La nozione di libertà di stabilimento delle società nell'Unione Europea. .	64
9. L'oggetto del diritto di stabilimento delle società	68
10. Il diritto internazionale privato della società e le norme sullo stabilimento.	72

11. Rilievi critici sulla sentenza nel caso <i>Daily Mail</i>	79
12. La giurisprudenza sulle fusioni transfrontaliere e suo impatto sul trasferimento della sede sociale nell'Unione Europea. La direttiva 2005/56	86
13. L'applicazione dei principi sopra enunciati in taluni casi pratici	95
14. Il trattamento "nazionale": portata e limiti nella giurisprudenza comunitaria	98
15. L'incidenza degli artt. 43 s. CE: <i>a</i>) in generale, sulla disciplina italiana di diritto internazionale privato sulle società	105
16. <i>Segue: b</i>) sulle norme di applicazione necessaria della legge italiana nell'ipotesi di succursali in Italia di società costituite all'estero, nella Comunità	112
17. <i>Segue: c</i>) sull'applicazione a società straniere, "comunitarie", del d.lgs. 231/2001	115
18. <i>Segue: d</i>) sulle norme imperative della legge italiana relative ai gruppi multinazionali	128
19. <i>Segue: e</i>) in relazione alla disciplina delle società con azioni quotate	141
20. I criteri di giurisdizione relativi alle società nel Regolamento sulla competenza giurisdizionale e sul riconoscimento delle sentenze straniere	147
21. Il regolamento CE n. 1346/2000 in materia di insolvenza.	154

CAPITOLO II

L'ARMONIZZAZIONE DEL DIRITTO DELLE SOCIETÀ NEL DIRITTO COMUNITARIO

1. Diritto internazionale privato e uniformità: due tecniche a confronto	163
2. Considerazioni generali in merito all'armonizzazione del diritto delle società nell'Unione Europea.	170
3. La base giuridica delle direttive in materia di società.	178
4. Il valore delle direttive di armonizzazione: il tema della diretta applicabilità	182
5. Le direttive in materia di società nella dinamica comunitaria: spunti interpretativi	195
6. L'opera di codificazione della materia attualmente in corso da parte della Commissione	208
7. Le direttive che incidono sulla disciplina generale del diritto delle società degli Stati membri	210
8. Le fusioni di società soggette a leggi di differenti Stati membri	222
9. Il progetto di direttiva sui gruppi di imprese e la settima direttiva sul bilancio consolidato di gruppo.	228
10. L'undicesima direttiva	234
11. Lo statuto della società per azioni europea	236
12. Il regolamento sul Gruppo europeo di interesse economico (GEIE)	242

CAPITOLO III

LA LIBERA CIRCOLAZIONE DEI CAPITALI
NELL'ECONOMIA APERTA
L'“eurosistema” monetario

1.	L'evoluzione delle relazioni economico-finanziarie nel nuovo assetto del mondo	253
2.	L'euro e la libera circolazione dei capitali e dei pagamenti	257
3.	La complessa disciplina dei capitali e dei pagamenti contenuta nel Trattato di Roma, nella sua formulazione originaria.	263
4.	Il conflitto fra processo di integrazione economica e politica economico-monetaria degli Stati membri: il <i>Rapporto Werner</i> e la risoluzione del 22 marzo 1971	270
5.	Dal “serpente monetario europeo” al Sistema Monetario Europeo, “SME”. Il rilancio dell'integrazione finanziaria: le successive comunicazioni della Commissione al Consiglio sino al <i>Rapporto (Delors)</i> sull'Unione economica e monetaria	274
6.	L'Unione economica e monetaria ed il Trattato di Maastricht.	278
7.	Le criticità del sistema “rigido” europeo	289
8.	Note critiche sul doppio regime: gravi effetti distorsivi nell'intero eurosistema. Il caso del Regno Unito	292
9.	Gli effetti dell'euro sui contratti di durata	296
10.	I soggetti privati di fronte alla realizzazione della completa liberalizzazione dei movimenti di capitali e dei pagamenti nell'Unione Europea	305
11.	Libertà fondamentali ed esercizio dei “poteri speciali”: i termini del problema	310
12.	Le basi giuridiche del contrasto fra Commissione e Stati membri in relazione alla c.d. “ <i>golden share</i> ”	311
13.	<i>Segue</i> : i limiti consentiti all'intervento degli Stati nazionali e dei loro enti pubblici nella materia.	318
14.	La saga degli interventi della Commissione sulla disciplina italiana dei poteri speciali	321
15.	L'esercizio “proporzionale” del controllo in una recente giurisprudenza della Corte	324

CAPITOLO IV

IL RUOLO DELL'UNIONE EUROPEA
NELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ECONOMIA
INTERNAZIONALE

1.	Considerazioni preliminari	333
2.	La cooperazione economica internazionale: dal GATT 1947 alla WTO	345
3.	Rapporti della WTO con altre organizzazioni internazionali a carattere economico.	353

3.1. a) con le Nazioni Unite	353
3.2. <i>Segue: b)</i> con il Fondo Monetario Internazionale: il c.d. “ <i>monetary dumping</i> ”	353
3.3. <i>Segue: c)</i> con il G7 Finanziario	361
3.4. <i>Segue: d)</i> con l’ <i>International Labour Organization</i> (“ILO”).	362
3.5. L’Unione Europea e il “ <i>social dumping</i> ”	368
4. Il processo di globalizzazione: l’ampliarsi della forbice fra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo (PVS). Le difficoltà del <i>Doha Round</i>	371
5. Il sistema DSB (<i>Dispute Settlement Body</i>) di risoluzione delle controversie internazionali nell’ambito della WTO in rapporto al precedente sistema.	374
6. Le innovazioni istituzionali e procedurali introdotte con l’Atto Finale dell’ <i>Uruguay Round</i>	376
7. I principi giuridici affermatasi attraverso la prassi giurisprudenziale DSB/WTO	379
8. La tutela degli interessi privati nel sistema della WTO	384
9. Il ruolo del soggetto privato, impresa interessata o associazione, come <i>amicus curiae</i> e la tutela processuale contenuta negli accordi allegati	390
10. La WTO e l’Unione Europea	394
11. Le debolezze “esterne” della Commissione europea e la Cina.	396
12. Gli strumenti di difesa del commercio: a) le misure di salvaguardia in generale	404
13. <i>Segue: le misure di salvaguardia nei riguardi della Repubblica popolare di Cina</i>	409
14. <i>Segue: b)</i> “ <i>Dumping</i> ” e “sovvenzioni” come strumento di distorsione del commercio internazionale	411
15. La nuova disciplina internazionale del <i>dumping</i> e delle sovvenzioni e l’attuazione nell’UE	413
16. La natura giuridica del <i>dumping</i> : i requisiti	416
17. L’elusione dei dazi <i>anti-dumping</i> : il problema delle c.d. fabbriche cacciavite.	420
18. L’“interesse della Comunità” come elemento estraneo alla fattispecie. Considerazioni critiche	425
19. L’attuazione della disciplina convenzionale sul <i>dumping</i> e sulle sovvenzioni: negli Stati Uniti d’America.	439
20. <i>Segue: nell’ordinamento cinese</i>	442
21. <i>Dumping</i> e concorrenza nell’UE	447

CAPITOLO V

LE IMPRESE MULTINAZIONALI
DI FRONTE ALLA GLOBALIZZAZIONE

1. Premessa metodologica.	453
2. Un chiarimento definitorio	455

3. Imprese multinazionali e diritto internazionale in “ <i>a changing world</i> ” . . .	461
4. Le imprese multinazionali e l’Unione Europea	479
5. Elementi caratterizzanti il fenomeno in generale: l’ampia “facoltà di scelta” e le conseguenti distorsioni di base della concorrenza	480
6. I vantaggi legalmente acquisiti dalle imprese multinazionali in alcune esemplificazioni della prassi quotidiana	487
7. La delocalizzazione della produzione come effetto della globalizzazione. .	487
8. L’incidenza della globalizzazione sui mercati finanziari.	491
9. I comportamenti illegittimi delle imprese multinazionali.	496
10. Le aree a rischio: il problema del valore “normale” dei “ <i>transfer prices</i> ” e delle “ <i>royalties</i> ” nei rapporti infragruppo.	497
11. La cooperazione internazionale contro la corruzione, l’inquinamento, il riciclaggio, i reati finanziari ed il finanziamento internazionale del terrorismo	501
12. <i>Segue</i> : la funzione delle banche nel controllo delle operazioni a rischio . .	506
13. <i>Segue</i> : la cooperazione internazionale sulla vigilanza di gruppi bancari e il Concordato di Basilea: i diversi livelli di controllo	508
14. Le regole sulla vigilanza consolidata delle operazioni bancarie nei rapporti fra ordinamenti	514
15. <i>Segue</i> : dalle regole di Basilea II alla disciplina attuale nell’Unione Europea	518
16. L’indagine su attività “sospette” nel contesto appena indicato	520
17. La nozione universale di “SAR” (“obbligo di segnalazione di un’attività sospetta”)	522
18. La prevalenza degli obblighi informativi relativi a <i>Suspicious Activities</i> su ogni altra disposizione legislativa	528
19. I c.d. “codici di condotta”	533
20. L’impegno “sociale” e le imprese multinazionali. Conseguenze nei rapporti con lo Stato di origine e con gli Stati terzi	536
21. L’attività delle imprese multinazionali in una prospettiva regionale. Limiti di efficacia di una disciplina comunitaria	539
22. L’Unione Europea e la “Responsabilità Sociale delle Imprese”	544
23. L’azione comunitaria a favore delle piccole e medie imprese	549
24. Limiti legali all’attività delle imprese multinazionali non comunitarie nell’Unione Europea.	555
25. L’applicazione delle regole di concorrenza alle imprese non comunitarie .	559
26. La disciplina del <i>dumping</i> e delle sovvenzioni nei confronti delle imprese multinazionali non comunitarie (rinvio)	561

CAPITOLO VI

LA DISCIPLINA DELLA CONCORRENZA
FRA TEORIA GENERALE E ATTUAZIONI CONCRETE

1. Le peculiarità delle regole di concorrenza in generale	563
---	-----

2.	La tutela degli interessi nel diritto europeo della concorrenza.	568
3.	La disciplina della concorrenza come parte essenziale della realizzazione comunitaria. La base normativa delle regole europee. Limiti della presente indagine	571
4.	<i>Segue</i> : suoi obiettivi e finalità	576
5.	Il mercato “rilevante” e l’importanza dell’analisi economica	582
6.	Il ruolo della Commissione nel sistema comunitario della concorrenza. . .	589
7.	<i>Segue</i> : i profili di cumulo di funzioni da parte della Commissione nel procedimento amministrativo	596
8.	L’immediata e diretta applicabilità della decisione della Commissione. . .	599
9.	Impresa pubblica e concorrenza: la trasparenza delle relazioni finanziarie tra gli Stati membri e le imprese pubbliche	601
10.	Rilievi critici sull’applicazione estensiva fatta dalla Commissione dell’art. 87 CE con particolare riguardo al regime di aiuti	606
11.	<i>Segue</i> : L’aiuto per atto legislativo nell’ordinamento statunitense. Nuove ipotesi di soluzione nel diritto comunitario	617
12.	<i>Segue</i> : Ordine di recupero e diritti di difesa	622
13.	Il sindacato delle Corti comunitarie sulle decisioni della Commissione. . .	627
14.	Ambito di applicazione delle disposizioni comunitarie sulla concorrenza .	631
15.	L’efficacia diretta delle regole europee sulla concorrenza e la competenza ad applicarle delle autorità degli Stati membri	645
16.	<i>Segue</i> : rapporti fra regole comunitarie e regole nazionali	658
17.	<i>Segue</i> : L’applicazione del principio di sussidiarietà con riguardo allo “sportello unico” e l’esame multistati delle concentrazioni	664
18.	Il risarcimento del danno per violazione delle norme <i>antitrust</i>	670
	18.1. Le azioni di risarcimento promosse dall’impresa concorrente	672
	18.2. L’azione risarcitoria a tutela del consumatore	677
	18.3. La nuova azione collettiva risarcitoria: la c.d. <i>class action</i> italiana . .	684
	18.4. <i>Segue</i> : la competenza giurisdizionale del giudice italiano in relazione all’azione collettiva risarcitoria ed il diritto comunitario	698
	18.5. La determinazione del danno <i>antitrust</i>	704
	 <i>Indice degli atti vincolanti delle istituzioni comunitarie</i>	709
	 <i>Indice delle sentenze delle corti comunitarie e delle conclusioni degli Avvocati generali</i>	719
	 <i>Indice degli autori</i>	731